

# L'Università riprende a crescere

► Inaugurato l'anno accademico, Moriconi si commuove e guarda al futuro: «Punto di riferimento per il territorio» ► Le cifre: accreditati 17 nuovi dottorati, assegnate 106 borse e nei prossimi mesi 100 ricercatori saranno promossi associati

## LA GIORNATA

«Finalmente, per la prima volta da anni, il numero di immatricolazioni è aumentato», lo dice chiaro il rettore Franco Moriconi nel suo intervento all'inaugurazione dell'anno accademico. L'Università di Perugia alza la testa sopra la quota dei 22mila iscritti censiti nei mesi scorsi. È la buona notizia della giornata di ieri, accompagnata dalla commozione del rettore di fronte all'ospite della cerimonia, Stefano Rodotà.

## LE STOCCATE

«C'era chi giustificava il calo degli iscritti invocando il pretestuoso obiettivo della "Research University" - tuona Moriconi - stiamo facendo un grande sforzo nell'attività di orientamento degli studenti delle scuole superiori in cui in passato eravamo assenti». Stoccate - o qualcosa di più - alla passata gestione. Lo Studium punta anche ad una serie di intese con atenei stranieri, a mediare è l'agenzia del Ministero degli Esteri.

## I NUMERI

Il rettore snocciola le cifre di oggi e di domani: «Siamo riusciti

**GIUSEPPINA FAGOTTI  
(CGIL):  
«PREOCCUPATI  
PER LE RIFORME  
CHE FANNO  
SOLTANTO TAGLI»**

nell'accREDITAMENTO di 17 dottorati e nell'assegnazione di 106 borse di studio. E grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio la nostra Università ha potuto arruolare 66 giovani ricercatori». Ed entro il 2015 cento ricercatori saranno promossi professori associati.

## IL FUTURO

«L'Università guarda a tutta la regione nel suo insieme - insiste Moriconi - il polo di Terni ha un ruolo fondamentale. E proprio nell'ottica dello sviluppo territoriale abbiamo già avviato la realizzazione della "Citadella dello sport e dell'Università" alla Palotta.

## LE RIFLESSIONI

Giornata di riflessioni, quella dell'inaugurazione dell'anno accademico. «Di fronte all'annuncio di una nuova riforma dell'Università, non possiamo non essere preoccupati - dice Giuseppina Fagotti (Cgil) a nome del personale dell'Ateneo - l'Università italiana ha bisogno di innovazione e riforme, ma non certo di quelle messe in campo finora». Soddisfatti, dal canto loro, gli studenti: «Di fronte ai numeri allarmanti del calo degli iscritti negli anni scorsi - spiega Alberto Gambelli - avvertiamo una tenue ventata di sicurezza in più». Sorridono, gli studenti, per il maggior numero di voli all'aeroporto San Francesco e per l'affidamento della prima aula autogestita: è al Dipartimento di chimica. Ora la speranza di tutti è che il numero degli iscritti riprenda a salire, anche se lentamente.

Federico Fabrizi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rettore Franco Moriconi con i ragazzi della Goliardia, sopra il prorettore Fabrizio Figorilli con Stefano Rodotà